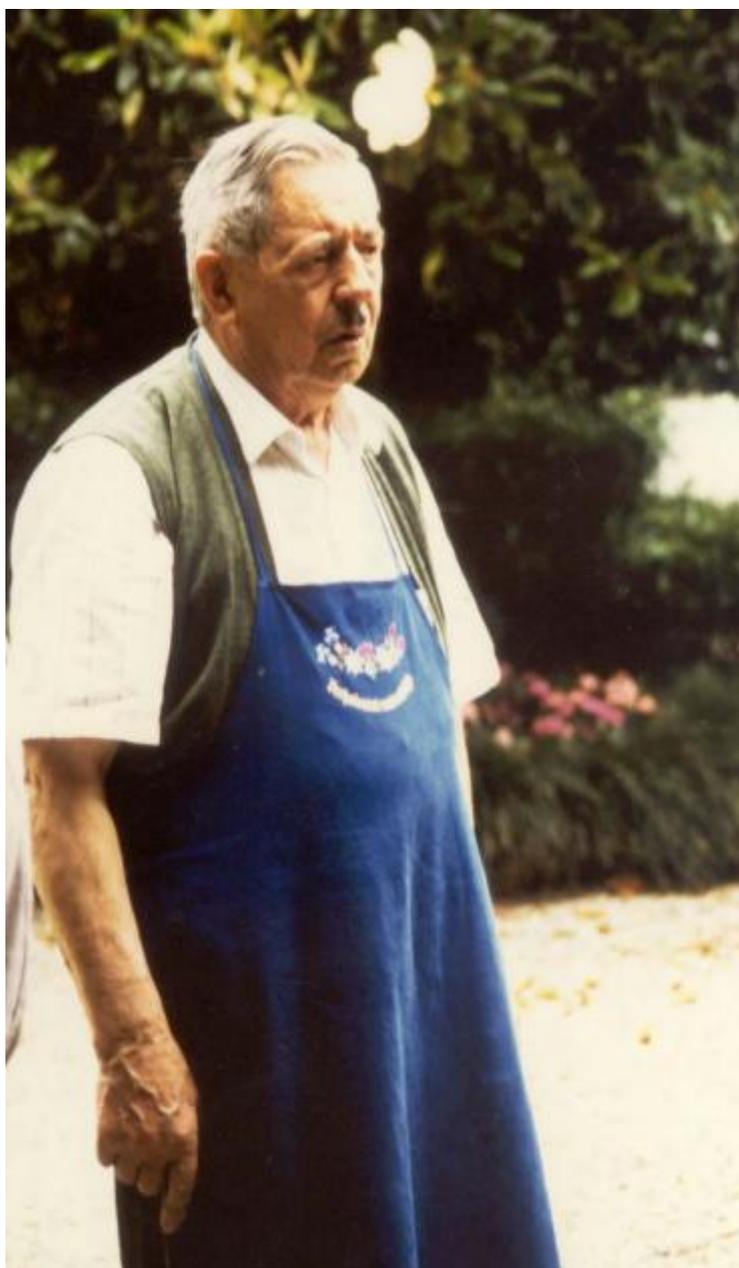


GIOVANNI GALLAS

IL CAVALIERE

1911- 2010.....
....E SEGUENTI...

UN GRANDE PERSONAGGIO CHE
HA FATTO CRESCERE UN PICCOLO PAESE...
MEDEA





Il cav. Giovanni Gallas (classe 1911) con il dr. Ugo Cucit - allora direttore del Consorzio Tutela Vini DOC ISONZO - nel giardino della sua mitica osteria in Medea, estate 1994



Dicembre 1995 : il cav. Gallas invita alcuni amici ad una bicchierata ed in tale occasione annuncia ufficialmente che intende “ andare in pensione ”



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo, già assessore regionale all'agricoltura e poi vice presidente del Consiglio regionale Presidente dell' ERSA FVG



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo, Nello Menon, Livio Brumat, Mario Bastiani, Renato Cisilin, Silvano Gallo etc.



Il cav. Gallas e Famiglia con Renato Cisilin etc.



Il cav. Gallas con Renato Cisilin ed Emilio Del Gobbo



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo, Livio Brumat, Mario Bastiani, Silvano Gallo e Claudio Fabbro



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo, Nello Menon, Livio Brumat, Mario Bastiani, Renato Cisilin, Silvano Gallo etc.



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo, Livio Brumat, Mario Bastiani, Silvano Gallo e Claudio Fabbro



Il cav. Gallas con Emilio Del Gobbo

**Da : L'Osteria friulana, periodico trimestrale del
COMITATO DIFESA OSTERIE , n. 1, anno 6, febbraio 1996**

Medea - Civiltà Contadina

Giovanni GALLAS, oste storico in Medea, chiude; quasi mezzo secolo di storia e tanti aneddoti, in un autentico "tempio" del buon bere.

Leggenda vuole che i Galli avessero dato vita a Medea, ben prima che sorgesse Aquileia e che Claudio Marcello, nel 183 a. C., per ordine del Senato, venisse a scacciarli dalla vallata prealpina. Secondo altre fonti (e con beneficio di inventario) sembra che Attila in persona, dal colle di Medea, assistesse proprio all'incendio di Aquileia; certo è - e questa è storia - che i Romani vi stabilirono un proprio presidio, come documentano oggetti e suppellettili rinvenuti in tempi più recenti.

Con un po' di fantasia e buona volontà associare il nome GALLAS a quello dei GALLI non è poi tanto difficile; quanto meno c'è una base di lavoro per confermare che il personaggio di cui si parla presenta un albero genealogico profondamente radicato nel territorio, in cui la sua figura ha avuto un ruolo determinante in oltre mezzo secolo d'osservazione.

Di famiglia contadina da sempre impegnata nelle coltivazioni e negli allevamenti, Giovanni GALLAS impegnò l'anagrafe degli Uffici ex austriaci di Medea e del cormonese (allora ultima propaggine dell'Impero era Cormons, con il torrente JUDRIO a far da confine) a partire dal 1911, quando venne alla luce ereditando un'eccezionale dose di salute che, fortuna sua, lo accompagnerà per tutta la sua lunga ed intensa vita d'"oste di frontiera".

Sin da ragazzo, con il fratello TONI, si occupò della gestione della stazione di monta presso l'azienda della nobildonna NIGRIS (la nobile CIBA era impegnata a Trieste, quale "Maestra di Posta," ed aveva affidato la conduzione della proprietà proprio a Giovanni, in cui nutriva illimitata e motivata fiducia). E Giovanni ricorda ancora che, ad arrotondare le entrate, provvedeva personalmente curando e strigliando i cavalli dei titolari, riponendo le 5 lire di ricompensa in un capace salvadanaio.

Un risparmio che tornerà buono in seguito, quando verrà il momento delle grandi decisioni del 1950.

Esisteva, infatti, proprio in Medea una trattoria storica, curata allora dalla proprietaria, NINA STACUL e, prima ancora, dal di lei padre SEBA-



Il Cav. Gallas con il Duca Emilio 1°

STIANO il quale, impresario edile, seppe tirar su bene i muri e la famiglia, arricchita (il ruolo della moglie VIRGINIA SARTORI, di MARIANO del Friuli, appare innegabile nella fattispecie) da ben 12 figli, sei maschi e sei femmine!

In un documento di compravendita stipulato a Cormons davanti all'I.R. Notaio ANTONIO de ZUCCO e datato 5 gennaio 1908, si legge che "Alessandro e Riccardo STACUL, figli di Sebastiano, acquistano dal Conte CARLO ZAMAGNA le particelle tavolari 229 e 317 per il prezzo di 13.600 corone austriache; esse comprendevano una stalla sita sulla "via principale" (dove BASTIAN trasferì l'esercizio e dove esso è tuttora), una stalla con vasto cortile ed una seconda casa, più interna, con stalla, corte ed orto".

Corti poi trasformate in giardino comunicante tra le due case e che oggi è un magnifico parco di oltre 1.000 metri quadrati, entro il quale troneggiano superbe magnolie, cedri giganti, palmizi ed essenze ornamentali, con rosai di ogni tipo e colore a far da cornice ad aiuole tenute a regola d'arte proprio da Giovanni GALLAS.

Come ricorda in una sua preziosa ricerca storica quel grande scrittore e maestro di friulanità che risponde al nome di VICO BRESSAN, "all'inizio del secolo il vino non godeva la predilezione d'oggiogiorno e, tantomeno, era curato con la religiosità e la competenza che attualmente si riconosce a vignaioli, osti ed enologi. Allora andavano per la maggiore il

MISTRÀ, la SGAPE, l'ASSINZ ed altri distillati forti ed aromatici, che non raramente i clienti barattavano con le uova".

La trattoria lavorava discretamente, vuoi per la gentilezza delle due sorelle, vuoi perchè Medea, oltre ad essere un paese agricolo, vantava una cava di calce ed una fabbrica di mattoni, che garantivano faticosa ma almeno sicura e duratura occupazione.

Nel 1909, all'età di 57 anni, muore SEBASTIANO e la licenza viene intestata alla figlia NINA; alle ore 13 del 24 maggio 1915 entrano in Medea, in bicicletta, i primi bersaglieri. E' la guerra!

Sul colle viene costruito un osservatorio militare, dove spesso salirà il Re; l'anno seguente (16 gennaio 1916) Medea subirà un violento bombardamento, ed altri a seguire, devastanti. Durante la ritirata di CAPORETTO tutto il paese sarà fatto evacuare ed il locale della signorina NINA rimarrà chiuso fino alla fine delle ostilità, comunque rimanendo intatto (e lo fu anche durante la seconda guerra mondiale).

Ma se lo stabile non subì alcun danno materiale, economicamente lo subiranno gli STACUL, che prima della guerra erano annoverati fra i benestanti del paese. Basti pensare che ALESSANDRO era direttore di Banca a Cervignano del Friuli, RICCARDO aveva continuato l'attività paterna (fu impegnato, tra l'altro, nella costruzione della ferrovia di Sarajevo), GIUSEPPE era ingegnere al Comune di Gorizia e GAETANO, pure impresario, era emigrato in America.

Negli anni Venti il vino veniva consumato più nelle cantine dei contadini che nei locali pubblici. Erano i tempi della crema marsala, dei vermouth, dei bicchierini di liquori e rosolio, delle pastecreme e dei biscotti.

Ed infatti l'esercizio della NINA prese un indirizzo di BAR/ TRATTORIA e divenne presto rinomato per i biscotti al forno che vi si producevano, con esclusiva e segreta ricetta (che, dopo la NINA, venne gelosamente custodita dalla nipote GISELLA).

Dopo la prima guerra Medea stentò a riprendersi economicamente tant'è vero che tra il 1924 ed il 1927, dei 1550 abitanti che allora contava, ben 350 emigrarono in cerca di lavoro; il comune allora venne inglobato

in quello di Cormòns, riprendendosi "l'indipendenza" appena nel 1955.

Durante l'"era fascista" il locale era soprannominato "CASA DEL FASCIO" ovvero "CAFÈ DAI SIORS", perchè era frequentato dai migliori benestanti del paese che qui si incontravano a discutere di politica e giocare a carte mentre gli altri, quelli del popolo, se entravano venivano squadriati da capo a piedi a confermare, per essi, il basso indice di gradimento da parte dei "SORE-STANTS".

Risparmia oggi, risparmia domani, come dicevamo il nostro GIOVANNIN GALLAS trovò la forza economica per rilanciare la storica osteria; correva l'anno 1950 e, dopo un solo anno di rodaggio, avveniva il pieno rilancio di quella che, *fino al 31 dicembre 1995*, sarebbe diventato un punto di riferimento privilegiato per il mondo agricolo ed imprenditoriale dell'agro cormonese gradiscano e del palmarino.

Un'osteria sobria e pulitissima, in cui c'era l'atmosfera giusta per dedicarsi al ricordo o fare buoni affari, trattare o semplicemente commentare, davanti a un buon bicchier di vino che puntualmente GIOVANNIN sapeva creare nella sua cantinetta riservata, con "tagli" mirati in odore d'enoologia francese cui concorrevano le migliori produzioni del COLLIO e dell'ISONZO, selezionate dal "nostro" dopo attente verifiche, nella vigna come nella cantina.

Legato alle proprie radici contadine ma naturalmente predisposto tanto ad apprendere nozioni di livello superiore quanto a divulgarle, GALLAS mantenne sempre contatti puntuali con le CATTEDRE AMBULANTI prima e con gli UFFICI AGRARI in seguito, quale esperto in seno a varie Commissioni ma soprattutto quale "maestro" di tanti giovani agricoltori e prezioso consigliere anche di professionisti del mondo agricolo e vitivinicolo in particolare, con cui amava rinchiudersi nella propria cantinetta per aprirsi in tanti piccoli segreti che egli sapeva riservare solo ai più meritevoli.

Curiosamente rassomigliante, per un paio di baffetti corvini d'"hitleriana memoria", al più triste personaggio tedesco, animò certamente la curiosità di tanti turisti che da Vienna o Monaco di Baviera, puntando a Grado, un'occhiata in prima persona volevano proprio darla, deviando di qualche chilometro; e ci fu qualcuno che, deferentemente salutandolo a braccio teso, come s'usava in altri luoghi e momenti, stentava alquanto a convincersi che il proprio interlo-



cutore non fosse proprio quello a suo tempo odiato e idolatrato, e soprattutto che avesse imparato a parlare così bene la lingua FRIULANA!

**31 Dicembre '95:
IL CAV. GALLAS
CHIUDE UN'EPOCA**

Di questo ed altro ancora si è parlato a lungo, recentemente, quando Giovanni GALLAS ha manifestato la propria volontà di chiudere un ciclo importante della vita propria e della storia di Medea.

Ne ha parlato con il Presidente della Camera di Commercio di Gorizia, Enzo BEVILACQUA, che ha voluto consegnargli personalmente un riconoscimento per il suo prezioso

lavoro di decenni; ne ha parlato anche con il DUCA EMILIO I°, al secolo Emilio DEL GOBBO, Guida carismatica del DUCATO DEI VINI FRIULANI ma già vicino a GALLAS da quasi 20 anni, prima quale ASSESSORE REGIONALE all'AGRICOLTURA e poi quale presidente dell'E.R.S.A.

Con loro, per dovere istituzionale ma anche per un lungo vincolo di amicizia, il Sindaco di MEDEA, RENATO CISILIN, insieme a vari appartenenti al DUCATO, tecnici e viticoltori con cui GALLAS ha vissuto gli anni migliori in una parentesi di civiltà contadina affinatasi nel tempo e con le esperienze e sicuramente degna di menzione.

Claudio Fabbro

MEDEA

Addio al tempio del buon bere

Giovanni Gallas, oste storico di Medea, chiude quasi mezzo secolo di storia in un autentico "tempio" del buon bere. Di famiglia contadina, da sempre impegnata nelle coltivazioni e negli allevamenti, Giovanni Gallas impegnò l'anagrafe degli uffici ex austriaci di Medea e del Cormonese (allora ultima propaggine dell'Impero era Cormons, con il torrente Judrio a far da confine) a partire dal 1911, quando venne alla luce. Sin da ragazzo, con il fratello Toni, si occupò della gestione della stazione di monta presso l'azienda della nobildonna Nigris. E Giovanni ricorda anche che, ad arrotondare le entrate, provvedeva personalmente curando e strigliando i cavalli dei titolari, riponendo le 5 lire di ricompensa in un salvadanaio.

Esisteva infatti, proprio a Medea, una trattoria storica, curata allora dalla proprietaria, Nina Stacul, e, prima ancora, dal di lei padre Sebastiano il quale, impresario edile, seppe tirar su bene i muri e la famiglia, arricchita (il ruolo della moglie Virginia Sartori, di Mariano del Friuli, appare innegabile nella fattispecie) da ben 12 figli. La trattoria lavorava discreta-

mente, vuoi per la gentilezza delle due sorelle, vuoi perché Medea, oltre a essere un paese agricolo, vantava una cava di calce e una fabbrica di mattoni, che garantivano faticosa ma almeno sicura e duratura occupazione. Nel 1909, all'età di 57 anni, muore Sebastiano e la licenza viene inte-

quire, devastanti. Durante la ritirata di Caporetto, tutto il paese sarà fatto evacuare e il locale della signorina Nina rimarrà chiuso fino alla fine delle ostilità, comunque rimanendo intatto (e lo fu anche durante la seconda Guerra mondiale).

Dopo la prima guerra, Me-

sta" il locale era soprannominato "Casa del fascio", ovvero "Café dai siors", perché era frequentato dai maggiori benestanti del paese. Risparmia oggi, risparmia domani, come dicevamo, il nostro Giovanin Gallas trovò la forza economica per rilanciare la storica osteria; correvano l'anno 1950 e, dopo un solo anno di rodaggio, avveniva il pieno rilancio di quella che, fino al 31 dicembre 1995, sarebbe diventata un punto di riferimento privilegiato per il mondo agricolo e imprenditoriale dell'agro cormonese, gradiscano e del Palmarino. Curiosamente rassomigliante, per un paio di baffetti corvini d'"hütteriana memoria", al più triste personaggio tedesco, animò certamente la curiosità di tanti turisti che da Vienna o Monaco di Baviera, puntando a Grado, un'occhiata in prima persona volevano proprio darla, deviando di qualche chilometro.

31 dicembre '95: il cavalier Gallas chiude un'epoca. Di questo e altro ancora si è parlato a lungo, recentemente, quando Giovanni Gallas ha manifestato la propria volontà di chiudere un ciclo importante della vita propria e della storia di Medea.

C.F.



Gallas, al centro, tra il duca Emilio e il sindaco Cisilin.

stata alla figlia Nina; alle 13 del 24 marzo 1915 entrano in Medea, in bicicletta, i primi bersaglieri. È la guerra!

Sul colle viene costruito un osservatorio militare, dove spesso salirà il re. L'anno seguente (16 gennaio 1916) Medea subirà un violento bombardamento e altri a se-

dea stentò a riprendersi economicamente, tant'è vero che tra il 1924 e il 1927, dei 1550 abitanti che allora contava, ben 350 emigrarono in cerca di lavoro; il Comune allora venne inglobato in quello di Cormons, riprendendosi l'"indipendenza" appena nel 1955. Durante l'"era fasci-

ISONTINO/CRONACHE

Messaggero Veneto

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

C. F. Gallas

MEDEA

Addio alla trattoria Gallas, luogo storico d'incontro

La casa dominicale dei conti Zamagna è una delle più interessanti del paese, anche perché situata al centro dell'abitato, con un bel parco retrostante. A Cormons, dinanzi l'imperial regio notaio Antonio de Zucco, il 5 gennaio 1908, Alessandro e Riccardo Stacul, figli di Sebastiano, acquistarono dal conte Carlo Zamagna le particelle tavoli n. 229 e 317 pagandole 13.600 corone austriache. Dal 1908 cessò quindi di abitare a Medea la famiglia Zamagna, mentre la casa dominicale veniva trasformata dagli Stacul in locale pubblico. Qui fu installata, nel 1928, la prima cabina del telefono pubblico, così anche la «Trattoria-Caffè» acquistava in paese sempre maggior prestigio e clientela.

Dagli anni Cinquanta gli Stacul hanno dato il locale pubblico in gestione a Giovanni Gallas, che in pochi anni lo ha fatto conoscere anche fuori paese, per gli ottimi vini che era capace di «tagliare» con sapiente maestria, servendoli poi ai clienti accompagnati da informazioni enologiche, frutto di collaudata e lunga esperienza.

Gallas si è inoltre sempre distinto per il suo impegno civile e sociale, essendo stato uno dei fautori del ritorno del Comune in paese, consigliere comunale e vice-

sindaco per più mandati, ed in collaborazione con lo scomparso Luigi Lesizza, fondatore della locale sezione Coldiretti, del Centro raccolta latte e della Cooperativa agricola. Per tutte queste iniziative fu nominato cavaliere al merito della Repubblica, mentre per la sua attività enologica fu chiamato a far parte del «Ducato dei vini friulani».

Dopo oltre quarant'anni trascorsi tra banco e cantina, Giovanna Gallas, classe 1911, ha deciso di cessare, col 31 dicembre scorso, la sua lunga attività.

Nei primi anni di gestione della «Trattoria-Caffè» è stato aiutato dalla prima moglie Elia e dalle figlie Luisa e Adriana, mentre per oltre trent'anni un validissimo decisivo aiuto gli è giunto dalla seconda moglie Ada, ottima cuoca, e dalla figlia Marilena.

Con la fine della gestione Gallas rimane chiusa, forse per sempre, anche la «Trattoria-Caffè» in quanto gli attuali proprietari della casa dominicale l'hanno da tempo posta in vendita.

Un altro angolo della «vecchia» Medea scompare così silenziosamente, lasciando negli abitanti del paese un vuoto circondato da tanti ricordi e nostalgie.

Aldo Gallas



Giovanni Gallas



...1996 : .. e fu così che il cav. Gallas, finalmente “ pensionato”, potè godersi alcuni momenti di svago...ad esempio...da Mario Bastiani..a Borgo Savaian di Cormòns...
..ella foto : con Livio Brumat
(marzo, 1996)



...1996 : .. nella foto, con Mario Bastiani, Silvano Gallo, Claudio Fabbro, Paolo Rizzi, Pepi Cociancig (Sarchic) e Armando Stacul ..a Borgo Savaian di Cormòns...
(marzo, 1996)



...1996 : .. il cav. Gallas con il farmacista dr. Armando Stacul
(marzo, 1996)

..ed a Villa Manin, Ducato Vini Friulani, con i Nobili Fabbro, Vittor etc....giugno 1996..





Ancora dai Bastiani, con Beniamina, Mario, il geometra Mario Novelli, 1996



..alla Colombara di Aquileia, giugno 1996



..alla Colombara di Aquileia, giugno 1996



..alla Colombara di Aquileia, giugno 1996



..alla Colombara di Aquileia, giugno 1996

...ma nel cuore del cavalier Giovanni Gallas restava sempre la storica Osteria , cui aveva dedicato una vita per il benessere spirituale e dei palati di mezzo Friuli, tanto Triveneto, una buona parte d'Austria e non solo.....

Il suo sogno era comunque quello di ritrovare, localmente , una continuità di pensiero, cui portare la propria esperienza ed il proprio inossidabile e giovanile entusiasmo .

Passarono quattro anni ed il suo sogno si avverò....

ISONTINO

MEDEA

Adriana continua il mito di Gallas

Un sentimento di grande amarezza colse, nel 1996, i frequentatori abituali della storica "Osteria del cavalier Gallas" di Medea, quando il "grande maestro del vino" decise di appendere le scarpette al chiodo.

Si chiudeva, infatti, un'epoca di grande rilevanza, i cui contenuti erano ben noti non solo in regione, ma anche nella vicina Austria, dove il mitico "Giovanin" contava estimatori a decine, grazie alla bontà dei suoi vini e al suo carisma.

Dal 1944, sul finire della Seconda guerra, fino al 1996, il noto oste aveva ininterrottamente dedicato 52 anni della sua vita ad insegnare a giovani viticoltori l'arte di fare il buon vino e agli avventori i segreti per degustarlo, apprezzarlo e abbinarlo.

Classe 1911 e una salute di ferro, Giovanni Gallas non ha mai negato ad alcuno i suoi buoni consigli, manifestando



Il cavalier Giovanni Gallas ritratto assieme ad Adriana Oliva.

più volte, in questi ultimi quattro anni di pausa, il proprio desiderio di cogliere, in un ideale "Alter Ego", analogo entusiasmo e motivazioni per rivitalizzare la cittadina il cui nome era noto ovunque anche per le sue ottime riserve rurali.

In tempi recenti il sogno del "nostro" si è avverato e il testimone è stato trasferito a una giovane e dinamica signora, Adriana Oliva, che ha saputo, prima d'altri, fare ottimo tesoro di quella scuola d'enologia (ma anche di vita) che Gallas ha saputo creare e

divulgare in tanti decenni di sacrifici.

Così è nato, quasi per gioco e, poi, per passione, consolidandosi nel tempo, il ritrovo ribattezzato "Alterego". Si tratta di una piccola, ma già altamente qualificata Enoteca, in cui è possibile ritrovare le migliori proposte enologiche di tre aree Doc (Collio, Carso ed Isonzo) che Adriana, con il marito Domenico Ursino e la figlia Alba si impegna a rinnovare ed arricchire quotidianamente, aggiornandosi in corsi professionali per sommeliers ed acquisendo un'interessante mole di documentazione sulla viticoltura e l'enogastronomia che il cavalier Gallas, spesso ospite di questa bella realtà, non disdegna di commentare ed illustrare ai tanti avventori che, anche da molto lontano, hanno così ritrovato la strada di Medea e, davanti a un buon Tocai, il loro grande ed inossidabile amico di sempre.

C.F.

IL PICCOLO

In abbonamento: facoltativo, (promozione regionale il prezzo viene sommato a quello del giornale) La Rivista de Libri L. 3.900; Tuttoquot L. 500

ISONTINO

MEDEA

Il maestro del vino Giovanin ha trovato un «alter ego»

Rinasce la «scuola Gallas»

Un sentimento di grande amarezza colse, nel 1996, i frequentatori abituali della storica Osteria del cavalier Gallas di Medea, quando il «grande maestro del vino» decise di abbassare la serranda. Si chiudeva, infatti, un'epoca di grande rilevanza, i cui contenuti erano ben noti non solo in regione ma anche nella vicina Austria, dove il «mitico Giovanin» contava estimatori a decine grazie alla bontà dei suoi vini e al suo carisma.

Dal 1944, sul finire della seconda guerra, fino al 1996, «Giovanin» aveva

ininterrottamente dedicato 52 anni della sua vita ad insegnare ai giovani viticoltori l'arte di fare il buon vino e agli avventori i segreti per degustarlo, apprezzarlo e abbinarlo.

Classe 1911 ed una salute di ferro, Giovanni Gallas (nella foto) non ha mai negato ad alcuno i suoi buoni consigli, manifestando più volte, in questi ultimi quattro anni di pausa, il proprio desiderio di cogliere, in un ideale «alter ego», analogo entusiasmo e motivazioni per rivitalizzare la cittadina il cui nome era noto

ovunque anche per le sue ottime risorse rurali.

In tempi recenti il sogno del «nostro» si è avverato ed il testimone è stato trasferito ad una giovane e dinamica signora, Adriana Oliva, che ha saputo, prima d'altri, fare ottimo tesoro di quella scuola d'enologia (ma anche di vita) che Gallas ha saputo creare e divulgare in tanti decenni di sacrifici. Così è nato, quasi per gioco e poi per passione, consolidandosi nel tempo, il ritrovo ribattezzato «Alterego» proprio per le motivazioni già riassunte.



E in questa piccola ma già altamente qualificata enoteca, si può trovare spesso come ospite il cavalier Gallas, che non disdegna di commentare ed illustrare ai tanti avventori vivende di ieri e di oggi.

c.fa.

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2000

1911-2000, una prima parte della storia si ferma qui ; ma conoscendo il cav. Gallas la sua storia , anzi, la sua leggenda....andrà avanti ancora a lungo nel tempo....

02 maggio 2010

claudiofabbro@tin.it